

San Donà di Piave

mestrecronaca@gazzettino.it



IL SOSPETTO

Gli inquirenti vogliono chiarire se i decessi siano in qualche modo attribuibili ad eventuali maltrattamenti



Venerdì 5 Maggio 2023
www.gazzettino.it

Orrori in casa di riposo Altre 5 morti sospette

SAN DONÀ

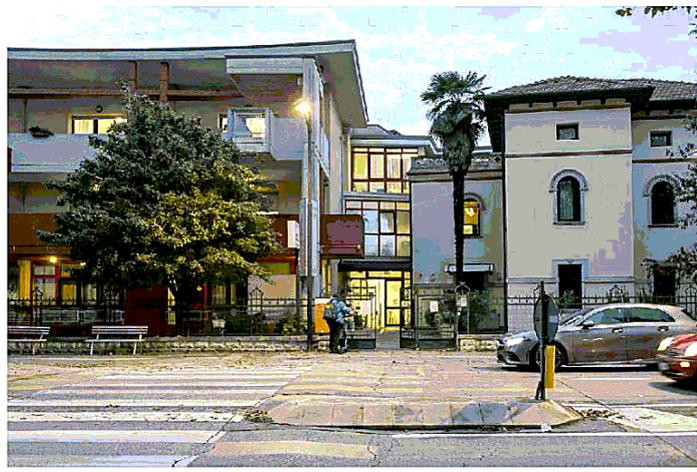
Ci sono altri cinque anziani morti alla Monumento ai Caduti sui quali la Procura ora vuole vederci chiaro. La miccia l'hanno accesa i parenti, dopo che gli arresti di quattro operatori socio-sanitari a metà marzo avevano acceso un faro sui maltrattamenti degli ospiti del reparto Viola della casa di riposo. La decisione della Procura di conferire l'autopsia per la morte di un'anziana e il sospetto che le violenze subite possano avere a che fare con le sue ultime ore, hanno scatenato le paure di tanti figli i cui genitori sono spirati su un letto del reparto Viola.

NUOVI ACCERTAMENTI

Per questo il sostituto procuratore Andrea Petroni ha incaricato la stessa dottoressa che sta svolgendo l'autopsia di fare una ricognizione sulle cartelle cliniche di cinque anziani deceduti, per verificare se ci possano esse-

PRESENTATO RICORSO IN CASSAZIONE CONTRO LE RESTRIZIONI INFILTE AI QUATTRO INDAGATI

► La Procura indaga sulle cartelle cliniche per verificare l'ipotesi di eventuali violenze ► A sollevare i dubbi i familiari degli ospiti dopo gli arresti di 4 Oss per presunti abusi



BUFERA GIUDIZIARIA La casa di riposo "Romolo Onor" finita al centro dell'inchiesta della Procura veneziana

re collegamenti tra i maltrattamenti portati avanti dai quattro Oss e il quadro clinico dei cinque residenti della struttura. Soprattutto se ci siano ecchimosi o fratture segnalate in cartella e inspiegabili con la loro normale degenza in Rsa. E ci sarebbero un'altra decina di famiglie pronte a portare in Procura, per mano dell'avvocato Luca Pavanetto, i casi dei loro anziani, per chiedere accertamenti.

AL PALAZZACCIO

Nel giorno scorsi intanto gli avvocati Alberto Zannier, Marco Zampini, Francesco Pavan e Roberto Zanata, legali dei quattro Oss arrestati, hanno depositato il ricorso in Cassazione contro la decisione del Riesame che aveva respinto le richieste di scarcerazione. Per i giudici cautelari di Venezia i quattro - Fabio Danieli, 47 anni, e Maria Grazia Badalamenti, 62 anni, coppia nel lavoro e nella vita (entrambi in carcere); Anna Pol-

lazzon, 60 anni, e Margie Rosiglioni, 66 anni, (entrambe ai domiciliari) - non possono tornare in libertà in quanto "una volta avuta l'occasione" potrebbero ricascarsi e maltrattare gli anziani a loro affidati, facendosi assumere anche da privati, anche in nero. Danieli e Badalamenti "hanno dimostrato - si legge nelle motivazioni del Riesame - assoluto disprezzo per l'incolumità dei degenti ma anche spiccato sadismo" condito dalla "lucida volontà di riservare alle vittime un trattamento che le privasse di qualsivoglia dignità". I due erano poi convinti di essere impuniti data l'arroganza con cui trattavano i colleghi che "non avevano mai osato denunciare" per il carattere "irascibile. C'è il pericolo concreto che possano ancora adesso esercitare indebita pressione sui colleghi affinché non riferiscano o sminuiscano le condotte" di cui erano venuti a conoscenza.

GLI ABUSI SESSUALI

Nell'inchiesta anche Davide Barresi, arrestato a novembre 2022 dopo che le telecamere installate dai carabinieri lo hanno ripreso mentre violentava tre anziane; per lui - difeso dagli avvocati Giorgio e Luca Pietramala - la Procura sta predisponendo un giudizio immediato in merito a quei fatti.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto travolge monopattino Diciannovenne in ospedale



CA' MEMO L'elicottero del Suem 118 atterrato in un'area verde

NOVENTA DI PIAVE

Travolto da un'auto mentre percorre una strada di campagna sul proprio monopattino, diciannovenne finisce in ospedale a Mestre a bordo dell'elicottero del Suem 118 con politraumatismi in varie parti del corpo. Le sue condizioni fortunatamente non sono gravi: i sanitari dell'ospedale all'Angelo lo hanno accolto in "Codice 2" dopo che inizialmente, all'arrivo dei primi soccorsi prestati dal personale medico dell'ambulanza arrivata dall'ospedale di San Donà, si sospettava un quadro clinico ben più complesso.

L'INCIDENTE

Lo scontro tra l'auto e il monopattino è avvenuto verso le 18 in

via Berlese, nella zona di Ca' Emo, una strada di periferia che si snoda tra i campi e una zona residenziale fatta soprattutto di case singole affacciate sullo stretto nastro d'asfalto. Per cause che sono ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri del Nucleo Radiomobile di San Donà, intervenuti per i rilievi di rito, la Skoda Fabia condotta da un pensionato di 76 anni ha investito un ragazzo di 19 anni che percorreva la strada sul proprio monopattino. Il giovane, sbalzato a terra nell'urto con la parte anteriore dell'auto, avrebbe riportato contusioni in varie parti del corpo: secondo i primi accertamenti, non avrebbe indossato alcun tipo di protezione. Illeso, ma sotto choc, il conducente della Skoda.

F.Cib.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le elezioni

All'Astra il confronto sui temi dell'economia

Nuovo confronto pubblico tra candidati sindaci lunedì alle 20.30 al teatro Astra. A promuovere l'evento sono le associazioni di categoria Confapi, Confesercenti metropolitana Venezia-Rovigo, Legacoop Veneto e Cia. A Francesca Zottis (centrosinistra), Alberto Teso (centrodestra) e Carlo Fantinello (Terzo Polo) verranno poste domande sui temi legati al mondo delle piccole e medie imprese: modera il giornalista Massimo Scatolin, con diretta Facebook sulle pagine di Confapi Venezia e Veneto orientale informazione. Domani alle 9 passeggiata con Zottis in via Ereditari per dialogare con i cittadini sulla futura viabilità della Porta Nuova assieme al sindaco uscente Andrea Cereser e all'assessore alla Mobilità Lorena Marin. Sempre domani, a sostegno di Fantinello arriva l'ex ministra della Italia Viva Maria Elena Boschi: alle 11 sarà al Que rico caffè. Per Teso l'appuntamento è martedì 9 con Luigi Brugnaro alle 18.30 al bar Colazione da Tiffany. L'appuntamento è promosso dalla lista civica Siamo San Donà che mette insieme i simboli di Fi e Coraggio Italia. (D.Deb.)

PERCORSI A RISCHIO II "gradino" tra la strada e il marciapiede dove è avvenuta la caduta della donna

SAN DONÀ

Richieste di risarcimento per cadute su strade e marciapiedi dissestati: l'assicurazione del Comune non paga e i cittadini si vedono costretti a presentare querela. Il primo caso, seguito dallo Studio 3A, società specializzata nel risarcimento danni, è avvenuto il 28 ottobre del 2021. Una donna di 44 anni si è fratturata entrambi i gomiti dopo essere caduta mentre camminava su un marciapiede di via Carrozzi: stava portando a scuola la figlia quando è inciampata in un dislivello di circa due centimetri dovuto alla mancanza di una mattonella. Portata all'ospedale, le è stata assegnata una prognosi di 40 giorni, ma dopo le successive visite ortopediche le hanno dato ulteriori 80 giorni di prognosi. La richiesta di risarcimento, presentata attraverso lo Studio 3A, è stata respinta dall'assicurazione del Comune, la Itas Mutua. Da qui la querela, a seguito della quale la Procura ha aperto un procedimento penale per lesioni personali colpose gravi nei confronti di un dirigente

IL TECNICO DOVRÀ COMPARIRE DAVANTI AL GIUDICE DI PACE PER RISPONDERE DELL'ACCUSA DI LESIONI COLPOSE



Inciampa sul marciapiede e si frattura le braccia: tecnico comunale a giudizio

comunale e ne ha disposto la citazione a giudizio davanti il Giudice di Pace. L'udienza è prevista a ottobre, ma potrebbero esserci i margini per una trattativa stragiudiziale.

STRADE DISSESTATE

L'altro caso il 2 settembre 2022. Percorrendo un attraversamento pedonale in viale Libertà, dietro il municipio, realizzato su una piattaforma in cemento "a parte", una donna di 49 anni di Musile è inciampata sul dislivello rispetto all'asfalto della strada. Caduta a terra, ha battuto con violenza il capo sul bordo del marciapiede, finendo al Pronto Soccorso con una profonda ferita lacero-contusa alla fronte e una forte contusione al polso sinistro. Anche in questo caso la famiglia si è rivolta al 3A attraverso il responsabile di zona, Riccardo Vizzi, che ha raccol-

to tutta la documentazione e istruito la pratica per la richiesta dei danni al Comune. Richiesta che Itas ha rigettato, sostenendo che lo stato dei luoghi non avrebbe presentato "situazioni insidiose invisibili o imprevedibili tali da non essere superabili con la comune attenzione". Da qui la decisione di avviare una causa. E proprio in viale Libertà lo scorso 23 febbraio è stato vittima di un inciampo sul marciapiede l'ex vicesindaco Alberto Gobbo. Fatale anche per lui una mattonella rotta: ha riportato triplice frattura al setto nasale e ricovero in ospedale. La famiglia, molto conosciuta in città in quanto titolare di una nota agenzia di assicurazione, fondata dallo stesso ex amministratore, aveva annunciato l'intenzione di avviare una causa nei confronti del Comune.

Fabrizio Cibin

© RIPRODUZIONE RISERVATA